



O Amico! Spera in Lui finché vivi; finché vivi conosciLo; finché vivi comprendiLo; poiché nella vita c'è liberazione.

Se i tuoi legami non saranno spezzati mentre vivi, come potrai sperare liberazione nella morte?

È vano sogno il credere che l'anima si unirà a Lui soltanto perché uscita dal corpo:

Se Lo troveremo ora, Lo troveremo poi;

Se no, andremo a dimorare nel Regno della Morte.

Se ora hai l'unione, anche dopo l'avrai.

Immergiti nella verità; conosci il vero Guru; abbi fede nel vero nome!

Kabir dice: "È lo Spirito della Ricerca che aiuta, e di questo Spirito io sono lo schiavo."

[da "I Cento Canti di Kabir"]

Se è vero che su questo piano, in questa parte di spazio, questo sia il momento dei gruppi, riferendoci con quest'ultimo termine alle aggregazioni con fine "spirituale", tese cioè ad agevolare l'autorealizzazione dell'individuo in se stesso e nello stesso insieme - è anche vero che pur avendo registrato negli anni la nascita di moltissimi di essi, la maggioranza nel tempo si è in un qualche modo dissolta quasi nel nulla.

È probabilmente molto vero che parecchi di loro si siano trasformati in qualcos'altro, sfruttando l'esperienza acquisita, proseguendo la propria attività di servizio su altre superfici ed ambiti.

Comunque, può senz'altro essere rilevata una persistente e costante riorganizzazione delle varie formazioni.

Essere in un gruppo è impresa assai problematica oltre che disagiata, soprattutto se non si possiede un'adeguata consapevolezza. Perché il gruppo amplifica tutto, e, per questo, mette sicuramente a dura prova la stabilità dell'essere, il suo equilibrio, e le sue varie capacità di confronto, del permettere e lasciare andare, di non prendersi sul serio, di essere più o meno umile.

Tutto questo in un contesto molto tortuoso e irto di pericoli, grazie alla guerra tra Luce e oscurità in corso.

Perché, se la Luce agevola l'unione nel gruppo, proprio per quanto detto, l'oscurità ha tutto l'interesse ad ostacolarlo nel modo più estremo possibile, con, ad esempio, infiltrazioni di propri componenti, o cercando di influenzare e manipolare la mente e le emozioni di tutti, e soprattutto dei componenti più fragili, e molto ma molto altro.

Un gruppo di Luce ha un senso ovviamente solo se tutti i membri vanno e spingono nella stessa direzione. Direzione verso la quale tutto trova un suo compimento, e dove possono convergere le varie convinzioni, convincimenti (e pregiudizi anche), di ciascuno degli aderenti.

È perfettamente ovvio che non occorre che tutti debbano pensarla allo stesso modo, o avere le stesse opinioni su tutto, e ancora meno gli stessi gusti e preferenze. Tuttavia, se tutti sono perfettamente sicuri, perché così hanno scelto, di raggiungere lo stesso traguardo, e percorrere la via che porti a quella meta, allora le cose in un modo o nell'altro trovano sempre un proprio accomodamento.

Proprio perché il gruppo deve andare nella stessa direzione, sono preferibili gruppi numericamente "piccoli", con componenti tendenzialmente simili e affini, visto che di quella [direzione] si possono avere idee anche contrastanti.

Ognuno porta nel gruppo i propri talenti, le proprie capacità personali, le proprie conoscenze. E anche se il gruppo, cosa questa molto comune, oltre che desiderabile, dovesse avere un leader, che è poi l'elemento che possiede soprattutto il dono di saper compattare e associare le energie, e utilizzarle congiuntamente per il bene del complesso, il suo riconoscimento non rappresenta un problema per nessuno, conservando peraltro ognuno la leadership nel proprio campo di riferimento, dove più evidente è la propria disposizione.

L'umiltà in questi tempi di guerra - tra oscurità e luce, e tra bene e male - è intesa soprattutto come l'abilità del saper riconoscere, e, conseguentemente, abbandonare, il falso buonismo e la vocazione messianica, tipici di coloro che vorrebbero salvare tutti, senza da una parte comprendere l'intrinseca natura di tutti gli esseri (a cominciare dalla propria), le scelte operate da ciascuno (cosa che è propedeutica a qualsiasi azione di supporto), e le inclinazioni e le posizioni di chi a prima vista reclama attenzione.

Perché sostanzialmente sono proprio quegli esseri che pensano di avere una missione universale di soccorso cosmico che rappresentano poi i cavalli di troia dell'oscurità nelle proprie trame di infiltramento e successiva distruzione delle varie isole di luce.

Il fatto è che occorre avere anche una buona consapevolezza dei propri limiti oltre che delle proprie attitudini in ogni determinata circostanza. Perché, se potenzialmente siamo il potere assoluto, nella sostanza siamo oggetto di continue manipolazioni da parte di una molteplicità di forze non sempre benevole, in innumerevoli modi e diversificate modalità, e per il tramite di una pluralità di strumenti anche molto sofisticati che ci vengono per la gran parte tenuti nascosti.

Chi pensa che non gli possa mai accadere nulla, perché è protetto dalla Luce e da grandi Maestri, è solo un ingenuo. Non perché non possa essere vero, anzi, spesso lo è, quanto perché spesso ciò non sia azione facilmente praticabile, soprattutto in circostanze di massima sconsideratezza o di spregiudicatezza, considerando che ci troviamo nel bel mezzo di un violentissimo scontro per le anime e le coscienze [le nostre], dove il nemico, assai subdolo, è sempre in agguato pronto ad approfittarne.

Per questo può essere importante, a livello di gruppo, garantire accessibilità differenziate ai cerchi di unione – pur salvaguardando il massimo rispetto, e quanto più onore possibile, a tutti i partecipanti, oltre che assicurando una grande agilità di trasferimento all'atto in cui la conoscenza e l'equilibrio diventino più stabili - con un nocciolo duro al centro, e con interazioni meno vincolanti man mano che ci si sposti verso la parte esterna.

Essere in un gruppo è una grande grazia, qualsiasi sia la grandezza “numerica” (che sia di 3, 5, 7, 15, membri) - che tuttavia non è l'esatto criterio di misura della sua forza e potere – dello stesso.

E questo vale per tutti, anche per coloro che pensano di essere in grado di farcela da soli. (Anzi, più sono intendimento e cognizione, maggiori sono i benefici).

Perché la crescita, oltre che il livello di protezione, acquistano un valore esponenziale per ciascun partecipante.

Sempre che, come si diceva, si riesca a riscontrare quell'unidirezionalità a cui sopra si accennava...-**Namasté! Marius L.-**

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,
un Saluto di Cuore, nel **gioco Infinito** di ciò che **sempre È** [Vita].



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. **Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera?** Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.